

# PROIEZIONI ON LINE



Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Bari

# 33

**15 Aprile 2008**

Dir. Responsabile

Arch. Vincenzo SINISI

Dir. di Redazione

Arch. Lorenzo MARGIOTTA

Progetto Grafico

Arch. Vincenzo LOGLISCI

Proprietà e Redazione

Ordine APPC della Provincia di Bari

Stampa

Ordine APPC della Provincia di Bari

## **U.I.A. - TORINO 2008**

Cultura, Democrazia e Speranza

L'elenco dei personaggi coinvolti nelle giornate del XXIII Congresso UIA è prestigioso e in continuo incremento.

Al congresso di Torino (29 giugno – 3 luglio 2008) prenderanno parte migliaia di architetti e di studenti provenienti da tutto il mondo, un congresso che si vuole misurare con problematiche che travalicano gli stretti ambiti e linguaggi della professione, per affrontare le vere questioni dell'umanità.

L'appuntamento di Torino, infatti, vuole avvicinare l'architettura a un pubblico sempre più ampio, suo fruitore vero e ultimo.

L'architettura è la disciplina che trasforma nel tempo ciò che ci sta intorno e che dialoga con tutti: deve misurarsi con le grandi questioni di questo secolo, la riduzione delle risorse naturali, lo sviluppo sostenibile, i processi di inurbamento, l'integrazione, la convivenza e la sicurezza.

I lavori di ogni giornata del congresso sono articolati in specifiche sessioni (main, specialist, talk), che si svolgono contemporaneamente nelle sale del Centro Congressi del Lingotto, e che trattano i singoli argomenti, preceduti o seguiti da lectio magistralis tenute da personaggi di grande rilievo internazionale, non solo del mondo dell'architettura.

Tre i temi al centro dei giorni di confronto ed esposizione: Cultura, Democrazia e Speranza, valori che nel prossimo futuro caratterizzeranno il vivere civile e collettivo del nostro tempo. Questa l'articolazione delle tematiche:

### **Cultura**

Il linguaggio dell'architettura contemporanea  
Creatività e professione  
Ripristino dell'architettura del XX secolo  
Trasmettere la città industriale  
Le culture dell'architettura  
Educare per comprendere: l'architettura e la scuola  
Comunicare l'architettura: archivi, centri ed eventi  
Trasmettere il paesaggio

### **Democrazia**

Le città in crisi e Progetto, mediazione e decisione  
Comunicazione e trasformazione del territorio tra conflitto e confronto  
Gli Urban center nel mondo  
Architettura e comunicazione  
Città e reti per la mobilità sostenibile  
L'housing sociale  
Architettura ed economia

### **Speranza**

Costruire per il futuro  
La tecnica dell'immaginazione  
Il paesaggio futuro  
Trasmettere città sostenibile  
Giovani architetti italiani  
Design universale  
L'innovazione nei materiali, la tecnica e I sistemi per un futuro migliore  
Sostenibilità: il futuro e gli edifici in altezza  
Progetto e speranza come azione collettiva  
Trasmettere l'architettura innovativa con l'acciaio  
Strumenti per la governance.

### **ARCHITETTI SENZA ARCHITETTURE**

(QUALI PROSPETTIVE PER 123.000 ARCHITETTI?)

A leggere i vari blog di settore ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli.

Prima si pensava che la situazione fosse drammatica, oggi dobbiamo ammettere -anche sulla scorta delle sincere testimonianze dei neolaureati che usano il mezzo del web per far sentire a tutti le loro delusioni- che il mondo dell'architettura è traumatico.

Troppo spesso abbiamo sentito dire che l'Università "non forma", troppe volte abbiamo ascoltato gli stessi docenti scusarsi della "inefficacia" dell'azione formativa dei loro corsi universitari, tanto che oramai - diventate considerazioni comuni - non ci si indigna più e si permette che tutto proceda sempre allo stesso modo, anzi peggio.

Una recente testimonianza, però, è stata più lancinante del solito.

Dopo aver dichiarato di non aver trovato in Facoltà professori che educassero a progettare, "che fornissero gli strumenti di analisi necessari per giungere ad una operazione creativa concreta", il neolaureato del 2003 (dopo ben dieci anni di studi) ha ammesso che all'uscita dall'Università ha avuto "non pochi problemi a gestire un progetto complesso proprio per la mancanza degli strumenti alla base del progettare".

E tutto il mondo editoriale dell'architettura continua a parlare di "qualità della progettazione".

Cosa possiamo dire a tanti giovani architetti che hanno nel cuore la passione del Progetto, l'amore per l'Arte Architettonica, la grinta della giovinezza professionale e la convinzione della propria scelta di vita?

Ovviamente non bisogna demordere. mai demoralizzarsi; la speranza deve essere l'ultima a morire, ma cosa dire innanzi alle strane statistiche sviluppate da Giuseppe Pullara sul Corriere della sera?

"L'Italia è il paese degli architetti: ce ne sono quasi 130 mila, il quadruplo degli Stati Uniti e molti, molti di più che in ciascuna delle grandi nazioni europee.

A Roma la quota è 15.560: un decennio fa erano 9.500. E, per rendere omaggio alla statistica, ogni studio d'architettura cittadino dispone di un progettista e mezzo."

E ancora: "Secondo un'indagine dell'Ordine degli Architetti (?), probabilmente la speranza più diffusa nella categoria è di aumentare il reddito medio annuo che risulta di 28 mila euro (salvo verifica fiscale).

Nel Lazio la media sale a 37 mila euro, in Trentino vola a 85 mila, ma in Calabria piomba a quota 17 mila euro".

"A Roma ci sono tantissimi architetti e sterminate distese urbane di mala architettura.

Ma sono le imprese o gli architetti i maggiori responsabili della diffusa mediocrità che pesa sull'attività edificatoria?"

Il nostro è un paese di architetti ma non di architettura.

E' anche il paese con il maggior numero di studenti in architettura, eppure è anche il paese in cui si produce meno architettura di qualità rispetto al resto d'Europa.

Questo è il paradosso su cui riflettere e da cui partire per ogni riflessione sul futuro del mercato della progettazione architettonica.

Arch. Lorenzo Margiotta